

Le direttive anticipate, un diritto del paziente e uno strumento terapeutico

Grazie alle direttive anticipate, il paziente ha il diritto di determinare il tipo di cure che vorrà ricevere in caso di una nuova ospedalizzazione.

Queste direttive sono un mezzo per approfondire la conoscenza di sé, visto che implicano la necessità di chinarsi sul proprio trascorso di paziente, su ciò che ha causato i suoi precedenti ricoveri ospedalieri, sulle cure che ha ricevuto e su ciò che non vuole più che gli venga proposto, così da rendere nota la propria volontà su quanto vuole venga evitato. È quindi anche l'occasione per discutere con i partner di cura sulle alternative terapeutiche ai trattamenti che ormai rifiuta, e nel contempo rappresenta un aiuto per individuare in tempo i segni d'allerta della malattia.

Così, pur restando l'autore delle sue direttive, il paziente può beneficiare di una rete terapeutica (medici, infermieri) che potrà aiutarlo a elaborare le direttive tramite un dialogo aperto e costruttivo, con il vantaggio di diminuire le tensioni che a volte si percepiscono nelle istituzioni psichiatriche.

Consigli pratici per redigere le direttive anticipate

Che cosa sono le direttive anticipate?

Le direttive anticipate sono l'espressione della propria volontà (in conoscenza di causa) di cui bisogna tener conto in caso di incapacità di discernimento. Hanno lo scopo di regolare una situazione che potrebbe presentarsi in futuro, quando non doveste più essere in grado di far valere la vostra volontà a causa di mancanza di capacità di discernimento.

Le direttive anticipate servono anche ad esprimere la vostra volontà per quanto riguarda i vostri interessi sanitari o finanziari; sono però inefficaci a modificare l'ordine sociale, a far valere delle opinioni di politica sanitaria o per esprimere degli ideali.

Quando si perde la capacità di discernimento?

Una persona è incapace di discernimento quando, a causa di un disturbo psichico, non è più in grado di valutare il senso e gli effetti di un atto e quando, sempre in seguito ad un disturbo psichiatrico, non può agire liberamente basandosi su una propria valutazione valida e oggettiva della situazione.

È il medico che effettua la constatazione della perdita di discernimento. Questa constatazione non può venir contestata che a posteriori da parte di un giudice. La capacità di discernimento deve venir valutata concretamente in riferimento ad un atto ben definito. Una malattia psichica non è di per sé una causa d'incapacità di discernimento.

Il rappresentante terapeutico

Il rappresentante terapeutico funge da complemento alle direttive anticipate. Si tratta di una persona di fiducia (un „semplice“ privato oppure un medico), designato in modo univoco e quindi chiaramente identificabile da altre persone, che conosce la vostra volontà e si impegna a farla valere al momento della vostra incapacità di discernimento. Bisognerà quindi sempre tener aggiornata la persona di riferimento sulla vostra volontà e liberare il medico (qualora sia lui il rappresentante terapeutico) dal vincolo del segreto professionale riguardo a queste volontà. Potrete indicare il nominativo del rappresentante terapeutico nelle direttive anticipate, redigere, firmare e datare un mandato in suo favore o ancora

segnalare la sua esistenza e dare le sue coordinate allo stabilimento di cura che vi ospiterà. Il mandato va rinnovato regolarmente.

Che cosa scrivere nelle direttive anticipate

Le direttive anticipate possono riguardare qualsiasi aspetto che concerne una manifestazione di volontà, anche se non di carattere prettamente medico:

- Designazione di una persona da (non) contattare
- Accettazione o rifiuto di un trattamento, a condizione che non sia l'unico mezzo per salvare la vita. In caso di rifiuto di un trattamento, vanno indicate le alternative possibili e bisogna dare il consenso esplicito alle sofferenze indotte dal tipo di trattamento scelto, dato che il corpo medico ha il dovere di alleviare i vostri mali
- Descrizione di un trattamento scelto
- Scelta di uno o più medicinali e loro dosaggio
- Limitazioni di accesso al proprio denaro, sospensione della validità delle carte di credito
- Misure sociali: ritirare la posta, nutrire un animale domestico, (non) avvertire un datore di lavoro, ecc.

Che cosa non si può includere nelle direttive anticipate?

Tramite direttive anticipate non è possibile ottenere ciò che non si può realizzare o che sarebbe contrario alla legge, ai costumi o obbligherebbe il personale curante a mettere in grave pericolo la vostra salute. Le direttive anticipate devono rispettare l'ordine giuridico. Non si potrà quindi pretendere che venga effettuato un trattamento contrario alla scienza e all'esperienza medica, nè ottenere da un'istituzione che pratichi un tipo di medicina o una terapia che non conosce.

Chi deve rispettarle?

Tutte le persone a cui sono rivolte sono tenute a rispettare le direttive anticipate nella misura in cui la legge e le circostanze materiali permettono loro di ottemperare alla vostra volontà. Vale per i medici, il personale curante, gli assistenti sociali e i rappresentanti terapeutici.

Se avete un dubbio sull'applicabilità delle vostre direttive, conviene parlarne subito al vostro medico, all'istituto o al servizio sociale che dovrà applicarle così da poter, se necessario, adattare le direttive alle contingenze materiali.

Le direttive devono essere necessariamente scritte?

Teoricamente possono anche essere verbali, tuttavia tenuto conto del naturale ricambio a livello di personale medico, è auspicabile che vi sia un documento scritto. A questo proposito si raccomanda di scrivere delle direttive anticipate personalizzate.

Quali condizioni devono soddisfare le direttive anticipate affinché siano valide?

- Il documento emana da voi e non da una persona prossima.
- Al momento della stesura del documento non eravate incapaci di discernimento
- Le situazioni prospettate sono realistiche e descritte in modo chiaro e preciso
- Il documento esprime la vostra volontà libera e ben informata
- Al momento della stesura del documento avete espresso la vostra volontà in piena conoscenza dello stato della scienza medica. Prime di emettere le direttive conviene quindi informarsi ampiamente così da disporre di una valutazione circostanziata della vostra situazione

Quali condizioni devono soddisfare le direttive anticipate affinché siano applicabili?

Dovete tener conto delle possibilità della struttura alla quale vi indirizzate. Se le vostre direttive indicano il rifiuto di un trattamento, dovete indicare delle alternative destinate a darvi sostegno. In effetti, la struttura ha il dovere di vegliare su di voi nel caso in cui non foste in grado di proteggervi da voi stessi e non potrà quindi esporvi a un pericolo grave e imminente per la salute senza incorrere nel rischio di una denuncia penale d'ufficio. Se non aveste previsto quanto sopra e non aveste nominato un rappresentante terapeutico, l'istituto domanderà la nomina di un rappresentante al tribunale.

Per quanto tempo sono valide le direttive?

Le direttive anticipate sono valide fintanto che la persona tenuta ad applicarle può legittimamente credere che rappresentino ancora la vostra volontà attuale. È quindi importante che vengano aggiornate (o rinnovate) circa una volta all'anno; lo stesso dicasi per il mandato al rappresentante terapeutico.

A chi comunicarle?

Per essere efficaci, le direttive anticipate devono essere conosciute dalle persone e/o istituzioni che avranno l'incarico di curarvi. Potete ad esempio consegnarle all'istituto psichiatrico (verranno accluse alla vostra cartella-paziente). In alternativa potete tenerle sempre con voi o consegnarle ad una persona a voi vicino o al rappresentante terapeutico con l'incarico di comunicarle all'istituto in occasione del vostro ricovero.

Consigli pratici

- Per informarvi su una malattia e i trattamenti possibili, potete far capo ad una associazione di pazienti e/o al vostro medico di fiducia, o ancora fare una ricerca sulla base di documenti affidabili (biblioteca)
- L'associazione Pro Mente Sana mette a disposizione un testo-proposta (in fr.) di direttive anticipate. Redigere un testo personalizzato è sempre meglio.

Fonte

Shirin Hatam, Directives anticipées, Pro Mente Sana, Ed. Médecine&Hygiène, Genève 2011